

E' una candidata filo-Lega, fuori squadra dall'Afro Napoli

di Red. Cro.



In una delle sue ultime gare con la sua squadra Titty Astarita (a sinistra), calciatrice della squadra femminile dell'Afro Napoli United, messa fuori rosa dopo aver annunciato la sua candidatura al consiglio comunale di Marano con una

lista civica che
figura
nell'alleanza di
centrodestra
insieme a Noi
con Salvini,
Napoli, 15
ottobre 2018
ANSA / GENTILE
CONCESSIONE
GIUSEPPE
CALIENDO

Gioca nell'Afro Napoli United, la squadra che lavora sull'integrazione tra italiani e immigrati, ma si candida per il centrodestra alleato di Salvini e finisce fuori squadra. E' la storia di Titti Astarita, giovane calciatrice che e' stata esclusa dal club dopo essersi presentata alle prossime amministrative a Marano, Comune a nord di Napoli, con la lista Movimento Civico Maranese a sostegno del candidato sindaco Pezzella. L'Mcm e' una civica di centrodestra alleata di con Noi con Salvini, il club le chiede di rinunciare alla candidatura, lei rifiuta e finisce fuori squadra. "Il nostro statuto -spiega Antonio Gargiulo, presidente del club- dice chiaramente che siamo contro il razzismo e le discriminazioni, e tutti gli atleti ne sono a conoscenza e approvano questi valori. Quando una nostra tesserata si candida e assume una posizione diversa dal nostro statuto, si fa fuori da sola. Si presenta appoggiando una lista che ha valori totalmente opposti ai nostri, e' imbarazzante". Una chiarezza espressa anche dai tifosi che infatti nella recente partita contro il Virtus Volla esponevano lo striscione "Mimmo libero", in difesa del sindaco di Riace. Astarita, pero', si dice sorpresa e accusa il club di discriminarla: "Quando mi hanno detto che avrei dovuto scegliere tra la candidatura e la squadra sono rimasta senza parole. Io mi sono candidata con una lista civica non sposo le politiche di Salvini e non mi farei un

selfie con lui, altrimenti mi sarei candidata nel suo partito. Dopo la decisione di mettermi fuori squadra sono stata molto male, ho pianto”, spiega. La giovane era anche capitano della squadra e si era detta pronta a restituire la fascia e fermarsi per un po’, durante la campagna elettorale, ma il club le ha posto l’aut aut, cacciandola. “L’Afro-Napoli United non e’ una squadra come le altre -affermano i dirigenti in una nota- nasce come progetto di inclusione e integrazione per dare voce a un’Italia multietnica che gia’ esiste e che quotidianamente e’ oggetto di discriminazioni e razzismo”.

Ma non finisce qui: le compagne di squadra di Titti sono infatti schierate dalla sua parte e cosi’ l’Afro Napoli ha deciso di non iscrivere la squadra al campionato di serie C1. Il caso viene aspramente criticato dal vicepremier e ministro degli Interni, Matteo Salvini: “Gli unici razzisti -commenta in un tweetsono i buonisti di sinistra. Tenete la politica fuori dallo sport!”.